

IL CALO DEL PETROLIO DEPRIME IL MERCATO DELL'ENERGIA: IREX -7%

MILANO LUN, 19/01/2015



Il listino che monitora le "small-mid cap pure renewable" quotate in Borsa è in affanno da mesi, e sconta il progressivo crollo delle quotazioni energetiche nelle ultime settimane che riduce i costi del termoelettrico

*di Alessandro Marangoni**

I principali indici finanziari nel mese di dicembre sono stati caratterizzati da un andamento contrastato. Il crollo della valuta russa, dovuto al calo del prezzo del petrolio e all'effetto delle sanzioni conseguenti alla crisi ucraina, ha reso nervosi i mercati. D'altra parte, l'attesa nel rialzo dei tassi d'interesse prospettata dalla FED e l'ormai quasi imminente acquisto di titoli di Stato da parte della BCE hanno contribuito a ridare fiducia ai listini.

DAX, CAC ed IBEX hanno segnato rispettivamente +2%, +3% e +5%.

In Italia, l'indice **FTSE All Share** ha registrato un calo del 5% nel mese di dicembre. Il nostro Paese ha segnato a ottobre la quarta diminuzione consecutiva della produzione industriale, scesa del 3%, peggior dato dall'agosto 2013. I deboli segnali di crescita dei primi mesi del 2014 sono via via svaniti, a conferma della debolezza dell'attuale congiuntura economica. Inoltre, la BCE ha rivisto al ribasso le stime di crescita per il 2015, passate dal +1,6% di settembre al +1% previsto a dicembre.

In forte difficoltà il comparto energetico, con l'indice **FTSE Oil & Gas** crollato del 10% nel corso del mese. Il listino sconta il forte calo del prezzo del petrolio, legato alla decisione dei **Paesi OPEC** di non tagliare la produzione. Brent e WTI si assestano rispettivamente a 58,46 \$/b e 53,86 \$/b a fine dicembre, per arrivare oggi intorno ai 48 dollari, nonostante l'innescarsi di nuove tensioni in Libia e la consistenza dei consumi cinesi.

In un quadro di forte instabilità del comparto energetico sui mercati finanziari, l'indice **IREX** ha registrato un calo del 7% nel mese di dicembre. Il listino che monitora le small-mid cap pure renewable quotate in Borsa è in affanno da mesi, e sconta il progressivo crollo delle quotazioni energetiche nelle ultime settimane che riduce i costi del termoelettrico. Tuttavia, nei primi giorni del 2015 si sta assistendo ad un rimbalzo, favorito anche dalle prospettive di possibile ripresa delle quotazioni degli ETS.

Tra le aziende dell'indice, **TerniEnergia** ha sottoscritto un accordo con **L&T City Real Estate Ltd** per la cessione del 50% delle quote nelle società **Energia Alternativa Srl** e **Solter Srl**, titolari di impianti fotovoltaici di potenza complessiva rispettivamente di 13,9 MWp e 3,8 MWp; il corrispettivo complessivo della cessione è pari a 7,47 milioni di Euro. L'operazione si inserisce nell'ambito della strategia di rafforzamento degli asset di energy management tramite partnership con importanti investitori finanziari. **Enertronica** ha invece completato la messa in opera di un impianto fotovoltaico da 1 MW di potenza in provincia di Frosinone, incentivato con il **Quinto Conto Energia**.

Dinamico anche il comparto eolico, con **True Energy Wind** che ha acquistato da **Energy Lab** una partecipazione di controllo del 90% della società **Magenta Srl**, titolare di cinque impianti minieolici della potenza di 195 Kw ciascuno, mentre **PLT energia** ha acquisito la totalità delle quote della società **Ecoener Srl**, titolare dei diritti relativi a progetti eolici da sviluppare in Calabria per una potenza complessiva di 14 MW.

Nel complesso, il 2014 è stato un anno difficile per le pure renewable italiane, spinte al ribasso da una congiuntura economica ancora negativa e dai pesanti interventi normativi (spalma incentivi e oneri di sbilanciamento). Nonostante le difficoltà, il comparto sembra aver iniziato il nuovo anno con maggior dinamicità.

